



Ecumenismo Quotidiano

***Lettera di collegamento
per l'Ecumenismo in Italia***

I/2 (2014)

Indice

Presentazione

p. 1

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

p. 3-4

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

p. 5

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

p. 6

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

p. 7

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

p. 8

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

pp. 9-11

Presentazione

Ci vedremo a Salerno! L'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana ha organizzato un convegno *Invocheranno il Nome dell'Eterno concordemente uniti. Prospettive sul re-incontro tra Ebrei e Cristiani*, che si terrà a Salerno dal 24 al 26 novembre. Il Convegno, oltre a riprendere la tradizione degli incontri annuali per gli incaricati diocesani per l'ecumenismo, sarà l'occasione di riflettere insieme, grazie alla partecipazione di esperti, non solo italiani, della dimensione del dialogo ebraico-cristiano nella prospettiva del cammino ecumenico, alla luce dei passi compiuti in questa direzione dopo la celebrazione del Vaticano II. Il convegno affronterà anche la dimensione quotidiana del dialogo tra cristiani e ebrei, che in Italia ha vissuto, anche prima del concilio Vaticano II, una stagione particolarmente vivace, con iniziative pionieristiche per quei tempi, che hanno seminato un terreno sul quale è germogliata la Giornata Nazionale per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico che si celebra il 17 gennaio. Del convegno viene pubblicato il programma, che prevede anche dei momenti di lavoro di gruppo, e una presentazione di don Cristiano Bettega.

In questo numero si possono leggere delle considerazioni sui recenti incontri ecumenici di papa Francesco, l'impegno interreligioso per la costruzione della pace, alcune indicazioni bibliografiche e, infine, una presentazione e il programma del convegno *Beati i pacifici* (Bose 3-6 settembre).

Con questo numero vi diamo appuntamento a settembre: l'ecumenismo non va in vacanza, come dimostrano i tanti corsi di formazione e approfondimento, dal Corso di base sull'ecumenismo della Commissione episcopale della Toscana a La Verna, agli incontri sul dialogo cattolico-ortodosso nella diocesi di Albano, alla 51^a Sessione estiva di Formazione del SAE, ma si è pensato di riprendere la pubblicazione di «*Ecumenismo Quotidiano*» il 1° settembre, in occasione della IX Giornata della Salvaguardia del Creato, che quest'anno avrà come tema *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città*: con questa scelta, cioè di riprendere la pubblicazione proprio il 1° settembre, si vuole sottolineare, ancora con maggiore forza, quantosignificativa sia diventata la riflessione sulla salvaguardia del creato per il movimento ecumenico dal momento che aiuta i cristiani a testimoniare e a vivere i «doni preziosi» di Dio per l'oggi e per il domani.

don Cristiano Bettega – Riccardo Burigana
Co-direttori «*Ecumenismo Quotidiano*»

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

Invocheranno il Nome dell'Eterno concordemente uniti

Prospettive sul re-incontro tra Ebrei e Cristiani

Salerno 24-26 novembre 2014

Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso - UNEDI

Lunedì 24 Novembre (I Giornata)

ore 15.30-18.00

- Apertura lavori
- Saluti introduttivi

mons. NUNZIO GALANTINO (Segretario Generale della CEI)

mons. MANSUETO BIANCHI (Presidente Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo)

don CRISTIANO BETTEGA (Direttore UNEDI)

- I Colloquio - *Le ragioni e le forme del Dialogo. Perché e come dialogare; che cosa possiamo fare insieme*

card. FRANCESCO COCCOPALMERIO (Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi)

rav prof. GIUSEPPE LARAS (Presidente del Tribunale Rabbinico del Centro-Nord Italia)

Modera: don CRISTIANO BETTEGA

ore 18.00-18.30

- Coffee break

ore 18.30-20.15

- II Colloquio - *Fare le orecchie alla Torah*

In ascolto di Israele

frère prof. PIERRE LENHARDT (Docente emerito presso il Centro Cristiano di Studi Ebraici Ratisbonne)

La Torah come Dialogo

rav prof. SHLOMO RISKIN (Presidente dei Colleges Ohr Torah Stone)

Introduce e modera: mons. prof. LUIGI A. NASON (Biblista ed esperto del Dialogo ebraico-cristiano)

ore 20.30-21.30

- Cena

Martedì 25 Novembre (II Giornata)

ore 8.45-11.00

- III Colloquio - *Berith 'olàm - Un'alleanza eterna*

rav prof. IRVING YITZKHAQ GREENBERG (National Jewish Center for Learning and Leadership, USA)

mons. prof. BRUNO FORTE (Membro Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo)

- Introduce e modera: VITTORIO R. BENDAUD (Coordinatore della Fondazione Maimonide)

ore 11.00-11.30

- Coffee break

ore 11.30-12.45

- Intervento a tema *La Scrittura, Israele e la Chiesa: quale comprensione scritturale? Quali legami?*

mons. prof. GIANANTONIO BORGONOVO (Arciprete del Duomo di Milano, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale)

Modera e dialoga con il relatore il prof. DANIELE GARRONE (Facoltà Valdese di Teologia)

ore 13.00-14.00

- Pranzo

ore 15.00-16.45

- IV Colloquio - *Dal disprezzo al dialogo, introduzione al dialogo ebraico-cristiano e alla sua storia*

rav dr. DAVID ROSEN (American Jewish Committee, membro permanente della Commissione bilaterale S. Sede - Stato di Israele)

mons. BRIAN FARRELL (Segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani) - invitato

Introduce e modera: prof. DAVID MEGHNAGI (Direttore del Master Internazionale in Didattica della Shoah, Università di Roma Tre)

ore 16.45-17.00

- Coffee break

ore 17.00-18.45

– *Workshops & Brainstorming (con sintetico ritorno in sala la mattina seguente del lavoro svolto nei singoli gruppi da parte dei responsabili)*

a) *Gli Ebrei e l'ebraismo nella liturgia, nella predicazione e nella Catechesi*

Gruppo affidato a mons. prof. LUIGI NASON, FERNANDA VASELLI, p. GUIDO BERTAGNA s.j. e prof.ssa MYRNA CHAYO

b) *Pellegrini oggi in terra di Israele: terra di confronto, integrazione, contraddizione e drammatiche difficoltà, come rapportarvi? come andarci?*

VITTORIO R. BENDAUD, FEDERICO PETRELLI, don CRISTIANO BETTEGA, don CLAUDIO ZANARDINI

c) *L'ebraicità di Gesù e dei Vangeli* (mons. prof. GIANANTONIO BORGONOVO, prof.ssa sr. MARY BOYS, dr.

GUIDO GUASTALLA, prof.ssa ANNA PASSONI DELL'ACQUA, prof. RAFFAELLO ZINI)

d) *Come creare e alimentare esperienze di dialogo ebraico-cristiano?* (rav DAVID SCIUNNAK, p. MATTEO FERRARI o.s.b, p. LINO DAN s.j., prof. BRUNO SEGRE, GIOACHINO PISTONE)

e) *Come correttamente leggere e presentare le Scritture di Israele?* (Prof. DAVID MEGHNAGI, Mons. dr. GIANFRANCO BOTTONI, prof. DANIELE GARRONE, rav dr. YOSEPH LEVI)

f) *La presentazione dell'ebraismo e degli ebrei nella catechesi dell'iniziazione cristiana* (don GIULIANO SAVINA, don EMILIO SCARPELLINI, rav ELIA E. RICHETTI, prof.ssa ELENA LEA BARTOLINI DE ANGELIS)

ore 19.00-19.45

– Preghiera e meditazione biblica

– *Lettura biblica e meditazione a "due voci"*

BLU GREENBERG (Jewish orthodox feminist alliance) - frèrè JOHN DI TAIZÉ (Comunità Monastica di Taizè)

Guidano il momento di preghiera, introducendo e accompagnando le due meditazioni p. GUIDO BERTAGNA s.j. e la pastora MARIA BONAFEDE

ore 20.00-21.00

– Cena

ore 21.30

– *Serata con canti sinagogali*, rav ELIA E. RICHETTI e rav DAVID SCIUNNACH

Mercoledì 26 Novembre (III Giorno)

ore 8.45-11.00

– V Colloquio

Due fedi affratellate: quale benedizione?

Ripensando il Cristianesimo: prospettive ebraiche sulla Chiesa e i cristiani

rav prof. EUGENE Y. KORN (Center for Jewish-Christian Understanding and Cooperation)

Fratelli prediletti. L'identità cristiana innestata in Israele

prof.ssa sr. MARY BOYS (Union Theological Seminary)

Introduce e modera: don DAMIANO MOENA

ore 11.00-11.30

– Coffee break

ore 11.30-12.45

– Conclusioni

card. DIONIGI TETTAMANZI, *arcivescovo emerito di Milano*

invitato mons. BRIAN FARRELL, fr. PIERRE LENHARDT, rav GIUSEPPE LARAS, rav IRVING. Y. GREENBERG

Modera: don CRISTIANO BETTEGA

ore 13.00-14.00

– Pranzo e congedo

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

Invocheranno il Nome dell'Eterno concordemente uniti

Prospettive sul re-incontro tra Ebrei e Cristiani

Il Convegno promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana (Salerno 24-26 novembre 2014)

don CRISTIANO BETTEGA

Un convegno sul dialogo tra ebraismo e cristianesimo? A qualcuno potrà sembrare una rivisitazione di cose già dette, a partire da *Nostra Aetate*, ma di difficile applicazione concreta; qualcun altro penserà forse ad una passerella di nomi illustri, tanto per dire che anche la Chiesa italiana cerca di muoversi sulle vie del dialogo; altri ancora avranno forse l'impressione di una cosa dovuta, quasi un'eco a quanto Papa Francesco sta dicendo e facendo sul tema del dialogo.

Noi invece siamo convinti di altro: l'intuizione della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, che ha proposto e caldeggiato questo tema per il Convegno nazionale 2014, la vediamo come realmente provvidenziale. In altre parole, siamo del parere che ci sia lo zampino dell'Eterno in tutto questo, di Colui che del dialogo ha fatto da sempre il suo stile di vita, il leitmotiv della sua alleanza con l'uomo. Presunzione? No, convinzione ferma e decisa, forse condita anche con un po' di sana caparbieta: che non fa mai male. E convinzione fortemente consolidata in questi mesi di lavoro, che hanno visto la tessitura di una fitta rete di rapporti tra istituzioni e singoli di fede ebraica e di fede cristiana, e non solo a livello nazionale: un esempio concreto di amicizia ebraico-cristiana, e di nuovo senza presunzione.

Chiunque prenda in mano il programma del convegno si renderà conto da sé dello spessore dei relatori, sia di parte ebraica che di parte cristiana, già ad una prima lettura si accorgerà della densità del programma, e – lo speriamo! – non potrà non convenire sulla linea di fondo che abbiamo voluto dare al meeting di novembre: il dialogo non è solo possibile, ma è necessario, fondamentale, imprescindibile. Se lo è in senso generale, cioè per questioni antropologiche, essendo l'uomo innanzitutto un "animale sociale", lo è ancor di più per ragioni teologiche, vista l'immagine e somiglianza del Creatore che noi tutti ci portiamo impressa. Nasconderla, ignorarla, o addirittura remare contro questa immagine e somiglianza, non equivarrebbe a voltare le spalle al Dio dell'Alleanza, a quel Dio che le studia tutte per non lasciarsi scappare nessuna occasione di dialogo con l'uomo, quand'anche questo dimostrasse ritrosia e chiusura? Siamo convinti di sì!

Ecco allora il nostro caloroso invito alla partecipazione a questo convegno, alla diffusione della notizia e alla preghiera comune: affinché i giorni di fine novembre 2014 possano segnare un capitolo importante dell'incontro tra ebraismo e cristianesimo, e possano essere un punto di non ritorno: in altri termini, perché si possa andare avanti, con coraggio e fiducia!

Un grazie sincero a tutti e un arrivederci a Salerno!

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

Convididere e annunciare la Parola. «Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi. Atti della 50^a Sessione di formazione ecumenica (Paderno del Grappa 28 luglio – 3 agosto 2013), a cura del SAE, Milano, Edizioni Paoline, 2014, pp. 176.

«La Parola, che chiama all'unità, spinge ad avere un atteggiamento di apertura con tutti, perché l'orizzonte ultimo è l'unità del genere umano»: con questa riflessione Marianita Montresor, presidente del SAE, conclude l'introduzione al volume che raccoglie gli Atti della Sessione di formazione estiva del SAE, che si è tenuta a Paderno sul Grappa, in provincia di Treviso, dal 28 luglio al 3 agosto 2013. Quella celebrata a Paderno è stata la 50^a Sessione del SAE, la cui storia inizia proprio nella stagione del Vaticano II grazie all'intuizione di Maria Vingiani, laica veneziana, che seppe cogliere le novità del Concilio nel campo non solo nella promozione del dialogo ecumenico ma di un processo di aggiornamento della Chiesa in una prospettiva ecumenica. Da allora, dall'estate 1964, le Sessioni estive di formazione costituiscono un appuntamento del cammino ecumenico in Italia, per i temi trattati e per il livello di partecipazione. Gli Atti della Sessione sono una fonte preziosa per sviluppare ulteriormente questo cammino; il presente volume è organizzato in quattro sezioni: *La Parola annunciata e testimonianza, Per un annuncio comune di Gesù Cristo, L'annuncio tra Evangelo e laicità e Regno di Dio e prassi storica*. In ogni sezione sono riportati gli interventi di autori non solo cristiani che hanno affrontato, nella Sessione estiva, il tema della centralità della Parola di Dio nella vita delle comunità e nella costruzione di un dialogo ecumenico e interreligioso; dalla lettura di questi commenti, che rispecchiano identità e sensibilità molto diverse, emerge quante ricchezze sono riconosciute da tutti, anche da coloro che si dichiarano distanti da una riflessione puramente confessionale, alla Bibbia, tanto che qua e là si coglie la delusione per il fatto che la Bibbia sia così poco conosciuta in Italia. Gli Atti della Sessione estiva non rendono – e non potrebbero – la ricchezza e la vivacità della Sessione, dove un ruolo particolarmente significativo nella promozione del dialogo è costituita dai Gruppi di Studio tematici, ma la loro lettura aiuta a proseguire sulla strada di un approfondimento del patrimonio spirituale che giù unisce i cristiani nella prospettiva non solo di costruire l'unità visibile della Chiesa ma di creare ponti per un dialogo interreligioso, in grado di sconfiggere pregiudizi e discriminazioni.

Qualche indicazione bibliografica

Per un'introduzione all'ecumenismo in senso lato, B. SALVARANI, *Non possiamo non dirci ecumenici: dalla frattura con Israele al futuro comune delle chiese cristiane*, prefazione di Enzo Bianchi, San Pietro in Cariano (Vr), Il Segno dei Gabrielli, 2014. Per una prima lettura dei testi per l'unità della Chiesa di papa Francesco, dalla sua elezione al pellegrinaggio in Terra Santa, R. BURIGANA, *Un cuore solo. Papa Francesco e l'unità della Chiesa*, prefazione di Walter Kasper, Milano, Edizioni Terra Santa, 2014. Per una visione d'insieme dei concili ecumenici, con una particolare attenzione ai documenti promulgati e alla loro recezione, così attuale nel presente del dialogo ecumenico, *Storia dei concili ecumenici. Attori, canoni, eredità*, a cura di O. Bucci – P. Piatti, Roma, Città Nuova, 2014. Per una riflessione sulle radici evangeliche dell'impegno per la pace dei cristiani, R. FILIPPINI, *Il vangelo della pace, croce e speranza dei cristiani*, in «Vivens Homo», 25 (2014), pp. 187-215; questo contributo si trova in un numero monografico dedicato dalla rivista della Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale al moralista Enrico Chiavacci, uno dei più acuti commentatori della *Gaudium et spes*. Sulla figura di Etty Hillesum, G. SEMINO, *Un ritratto di Etty Hillesum a cent'anni dalla nascita*, in «La Civiltà Cattolica» 165/1 (2014), pp. 142-156 e I. ADINOLFI, *Il viaggio interiore di Etty Hillesum*, in «Studia Patavina», 61 (2014), pp. 141-154. Per alcuni considerazioni su Maria per il dialogo islamo-cristiano, GROSSATO A., *Alcuni aspetti della presenza di Maria nell'islam. Dai riferimenti coranici alla devozione popolare e dalla mistica all'iconografia*, in «Studia Patavina», 61 (2014), pp. 107-121

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

«La solennità dei Santi Patroni della Chiesa di Roma, gli Apostoli Pietro e Paolo, mi dà nuovamente la gioia di incontrarmi con una delegazione della Chiesa sorella di Costantinopoli. Mentre vi accolgo con un caloroso benvenuto, esprimo il mio ringraziamento al Patriarca Ecumenico, Sua Santità Bartolomeo I, e al Santo Sinodo, per avervi inviato a condividere con noi la gioia di questa festa»: con queste parole papa Francesco ha accolto la delegazione del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, il 28 giugno, quando si è rinnovata la tradizione di condividere la gioia della festa dei Santi Patroni, tra Roma e Costantinopoli; si tratta di una tradizione che testimonia quanti passi siano stati fatti nella direzione di una sempre più piena comunione a partire dall'abbraccio tra Paolo VI e Atenagora, nel gennaio 1964, a Gerusalemme, un abbraccio che tante volte, in questi mesi, papa Francesco ha ricordato indicandolo come un modello per il cammino ecumenico. In questa direzione si collocano anche gli incontri che papa Francesco ha avuto, anche in giugno, con rappresentanti delle Chiese e comunità cristiane per proseguire un cammino ecumenico, che egli ritiene fondamentale alla luce delle parole che Cristo ha rivolto ai suoi discepoli che loro hanno raccontato e trasmesso alle prime comunità. In queste ultime settimane o papa Francesco ha incontrato, il 5 giugno, Aram I, Catholicos della Chiesa armena apostolica di Cilicia per proseguire il dialogo con la Chiesa armena, tanto impegnata nella costruzione della pace in Medio Oriente, a partire da una riconciliazione delle memorie, nel rispetto della propria storia e della propria identità, Justin Welby, arcivescovo di Canterbury, con il quale si era visto un anno fa, quando già si era parlato delle difficoltà dello stato del dialogo anglicano-cattolico, confidando però, soprattutto tenendo conto di quanto era stato fatto e condiviso negli ultimi decenni, di un ulteriore sviluppo del dialogo e infine, come abbiamo già detto, la delegazione del Patriarcato ecumenico che ha consegnato la papa un messaggio del patriarca Bartolomeo, mentre è stato annunciato l'incontro che papa Francesco avrà, in forma strettamente privata, con il pastore Giovanni Traettino, voce di quel mondo pentecostale, che il papa conosce bene fin dai tempi di Buenos Aires. Certo l'impegno di papa Francesco per l'unità della Chiesa non si è esaurito in questi incontri – basta pensare al suo messaggio al Forum cattolico-ortodosso europeo che si è tenuto a Minsk dal 4 al 6 giugno – ma proprio la condivisione della gioia di Cristo costituisce un elemento fondamentale e irrinunciabile del dialogo ecumenico che si alimenta con la preghiera quotidiana.

Nelle scorse settimane c'è stata la riconferma del pastore norvegese Olav Tveit alla guida del Consiglio Ecumenico delle Chiese, durante la riunione del Comitato Centrale; si è trattato di un passaggio importante nella vita del Consiglio Ecumenico che, in questi ultimi anni, è venuto riaffermando con sempre maggiore forza l'idea che la dimensione ecumenica della fede in Cristo si manifesta ricordando quanto i cristiani devono fare per la pace; il Consiglio ha saputo promuovere gesti concreti per sconfiggere la violenza, in ogni sua forma, e per definire dei progetti, soprattutto rivolti ai giovani, con i quali educare alla conoscenza dell'altro. Da questo punto di vista il seminario *Youth in Asia Training for Religious Amity*, che si è tenuto in Cambogia dall'8 al 21 giugno, rappresenta solo uno dei tanti progetti promossi in tutto il mondo.

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

Durante il pellegrinaggio in Terra Santa Papa Francesco aveva rivolto un invito al Presidente di Israele, Shimon Peres, e al Presidente dell'Autorità Palestinese, Abu Mazen: li aveva invitati a un incontro per la pace in Vaticano, offrendo la propria casa per rilanciare il processo di pace tra israeliani e palestinesi che sembrava essere finito in un binario morto, al di là delle dichiarazioni di principio. L'invito era stato raccolto nelle ore immediatamente seguenti da Shimon Peres e da Abu Mazen, suscitando tante speranze e molte domande che si sono venute moltiplicando quando è stato dato l'annuncio che l'incontro si sarebbe svolto domenica 8 giugno. I gesti, forse più che le parole di questo incontro, hanno rafforzato l'idea di quanto l'impegno quotidiano di uomini e di donne di buona volontà possa aiutare a costruire la pace: l'immagine di papa Francesco, del patriarca ecumenico Bartolomeo, di Peres e di Abu Mazen che insieme piantano un ulivo, simbolo della pace, apre prospettive nuove al cammino della pace, indicando che la pace va piantata e va coltivata, con pazienza e con costanza, sapendo cogliere i frutti che rinnovano e alimentano un cammino che non è facile mai. Certo quelle immagini, cariche di speranze e di gioia, sono state spazzate via dalle vicende di questi giorni: di fronte a episodi di violenza e al ricorso alle armi la preghiera e il dialogo devono essere ancora «pane quotidiano» in modo da ricordare al mondo che la pace non si costruisce con la guerra. Di fronte alle difficoltà odierne, che non devono far dimenticare la situazione di precarietà, di insicurezza, di dolore di tante comunità del Medio Oriente da anni, riaffermare l'impegno quotidiano per il dialogo è un imperativo per i cristiani che sono chiamati a vivere la pace come un dono di Dio. In questo impegno i cristiani possono riscoprire una dimensione ecumenica della propria testimonianza dal momento che, in tante parti del mondo, i cristiani, spesso con il contributo anche di altre comunità religiose e di uomini e di donne di buona volontà, si sono fatti promotori di iniziative per la pace; tra queste vanno ricordate quelle promosse dal Consiglio Ecumenico delle Chiese di Ginevra per la pace in Corea. Si tratta di un'iniziativa che nasce da lontano, dalla vocazione del Consiglio Ecumenico a combattere ogni forma di violenza con il dialogo in nome di Cristo, ma che ha trovato nella celebrazione della X Assemblea Ecumenica a Busan, nello scorso autunno, una ragione nuova per rilanciare un dialogo tra coreani per uscire da una guerra che ha compiuto, tristemente, i sessanta anni. Il prossimo viaggio di papa Francesco in Corea (14-18 agosto) sarà un'occasione importante per riaffermare la centralità del dialogo per il superamento dei conflitti, con un'attenzione particolare per la situazione coreana, ma con la mente rivolta ai tanti conflitti che lasciano dietro di loro una scia di morte, di dolore, di povertà che i cristiani, insieme, nel XXI secolo, non possono più tollerare. Proprio da questo punto di vista, dal punto di vista dell'impegno ecumenico per la pace, è stato particolarmente importante la presenza del Patriarca ecumenico Bartolomeo e di altri rappresentanti delle comunità cristiane all'incontro di domenica 8 giugno; queste presenze hanno voluto testimoniare, ancora una volta, come i cristiani debbano e possano condividere il cammino per la pace, fondata sull'accoglienza e sull'ascolto, coltivando la gioia di sapere che il Signore li sosterrà sempre i loro passi, anche quando il mondo sembrerà non ascoltarli, preferendo la spada all'amore.

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

Beati i pacifici

XXII Convegno Ecumenico Internazionale di spiritualità ortodossa

Bose 3-6 settembre

Comunità monastica di Bose in collaborazione con le Chiese ortodosse

“Beati coloro che si adoperano per la pace” (Mt 5,9): l’annuncio di questa beatitudine evangelica, spesso ripetuta nella Divina Liturgia, non cessa di interpellare la coscienza di ogni uomo e la prassi delle chiese.

Il XXII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa intende porsi in ascolto del vangelo della pace, che chiede alle Chiese di essere un fermento di riconciliazione e di pace tra le donne e gli uomini contemporanei. La speranza della pace annunciata in Cristo non è un’utopia estranea a un mondo dominato dalla logica del potere e del conflitto, ma è un evento nella storia, che s’incarna in ogni tempo in uomini e donne di pace e riconciliazione.

Il convegno, approfondendo la dimensione teologica e rivelativa della pace, desidera proporre un itinerario attraverso l’ascolto e lo studio della Scrittura e della liturgia, le parole sulla pace nei padri della Chiesa, l’insegnamento dell’esperienza monastica e spirituale dell’Oriente cristiano, per discernere le radici della violenza e offrire le ragioni di un’autentica educazione alla pace: nell’ospitalità del diverso, nell’operosità della riconciliazione, nella fatica del perdono.

Per il credente, la pace è un dono. I salmi cantano il dono della pace di Dio al suo popolo, che è anche un appello pressante per la conversione: se gli uomini operano la giustizia e fanno misericordia, la pace abita la terra; allora “misericordia e verità s’incontreranno, giustizia e pace si baceranno” (Sal 85/84,11). Nel Nuovo Testamento, la pace è il dono del Cristo risorto alla sua comunità (Gv 20,19-21), è un frutto dello Spirito santo (Gal 5,22), è il sigillo della nuova alleanza che Dio compie con tutta l’umanità e la creazione intera, riconciliata nella vita, nella passione, morte e resurrezione di Gesù (cf. Rm 5,1.11).

La riflessione dei padri d’oriente e d’occidente stabilisce un legame essenziale tra la pace nel mondo e Cristo, “nostra pace” (Ef 2,14). Commentando le parole di Gesù ai discepoli nel quarto evangelo (“Vi do la mia pace”, Gv 14,27), san Cirillo di Alessandria identifica il dono della pace con l’invio dello Spirito santo: “La pace che sorpassa i principati, le potenze, i troni e le dominazioni e ogni intelligenza (cf. Fil 4,7 e Ef 1,21), è lo Spirito di Cristo. Per mezzo di lui il Figlio ha riconciliato la creazione intera con Dio Padre”.

La dimensione cosmica di questa riconciliazione per mezzo di Cristo “di tutte le cose che stanno sulla terra e nei cieli” (Col 1,19-20) è colta con forza nei commenti dei padri: “Erano già stati riconciliati – scrive Giovanni Crisostomo – ma era necessaria una riconciliazione perfetta, senza alcuna traccia d’inimicizia”. Questo nucleo teologico è il fondamento dell’unità della Chiesa e della riconciliazione tra le Chiese, secondo una linea di pensiero che si sviluppa coerentemente da san Clemente Romano a sant’Ireneo di Lione, da san Basilio a san Gregorio di Nazianzo.

I padri privilegiano l'aspetto spirituale della pace rispetto alla sua dimensione politica e sociale, che sarà la preoccupazione della riflessione teologica e filosofica moderna. È più difficile acquisire la pace interiore di quella esteriore, osserva Giovanni Crisostomo commentando il salmo 4. Il detto di un grande monaco russo del XIX secolo, Serafim di Sarov, condensa l'insegnamento della tradizione ascetica su questo punto: "Acquisisci la pace, e migliaia di persone saranno salvate attorno a te".

I cristiani nel mondo sono chiamati a un'esistenza di riconciliati, per tradurre la novità della pace cristiana nell'oggi della storia. Pensare la pace resta una sfida aperta per la teologia contemporanea. La tradizione della santità ortodossa offre una risposta a questa ricerca nella beatitudine vissuta da innumerevoli testimoni di pace. Sant'Antonio il Grande "aveva ricevuto da Dio il dono di riconciliare quanti erano in discordia"; come lui, hanno mostrato una via di riconciliazione santi come Francesco di Assisi in Occidente, e le grandi figure spirituali della tradizione ortodossa in tutte le sue espressioni, per giungere ai pionieri del dialogo tra le Chiese e i nuovi martiri del XX secolo che, a immagine del loro Signore, hanno vissuto l'amore fino all'estremo, fino al perdono del persecutore.

"Chi ci insegnerà la bellezza della pace?", si chiedeva san Basilio il Grande: "L'artigiano stesso della pace. Egli ha ... stabilito la pace con il sangue della sua croce tra le cose del cielo e della terra (Col 1,20)". Diventare artefici di pace significa esercitarsi a vedere la bellezza della pace e viverla, per ritrovarne la forza di attrazione e dilatare la speranza di pace nel mondo.

Mercoledì 3 Settembre

ore 9.30

Introduzione al convegno

Fr. ENZO BIANCHI, Priore di Bose

Per un'antropologia cristiana della pace

ARISTOTLE PAPANIKOLAOU, New York

I Salmi: violenza, riconciliazione e pace

MICHAIL G. SELEZNEV, Mosca

ore 15.30

La pace nella Divina Liturgia

✙ ANDREJ DI REMESIANA, Belgrado

La pace, dono del Cristo risorto (Gv 20,19-21)

CHRISTOS KARAKOLIS, Atene

Pace e operatori di pace nei commenti dei padri

PORPHYRIOS GEORGI, Balamand

Giovedì 4 Settembre

ore 9.00

La riconciliazione nella Chiesa: san Clemente Romano

DARIJA MOROZOVA, Kiev

La pace tra le Chiese: sant'Ireneo di Lione

JOHN BEHR, Washington

Conflitto e riconciliazione: i padri del deserto

SYMEON PASCHALIDIS, Tessalonica

ore 15.30

Pace cristiana e riconciliazione umana

CYRIL HOVORUN, Yale

Testimoni di pace

San Francesco di Assisi

PANAGIOTIS YFANTIS, Tessalonica

San Nerses di Lambron e la sua dottrina della pace

ADAM MAKARYAN, Etchmiadzin

La pace interiore e l'amore per il nemico: san Silvano dell'Athos

sr. MAGDALENE, Maldon, Essex

Venerdì 5 settembre

ore 9.00

Testimoni di pace

Siamo pacifici e saremo tuoi figli. La fraternità operaia di Nikolaj Nepluev (1851-1908)

NATALIJA IGNAT' OVIČ, Mosca

Il patriarca Atenagora e il dialogo della carità

✦ ATHENAGORAS DEL BELGIO, Bruxelles

Padre Stefan Zankov, un pioniere della riconciliazione tra i cristiani

VIKTOR MUTAFOV, Sofia

La pace cristiana come dialogo: padre André Scrima

ANCA MANOLESCU, Bucarest

ore 15.30

Tavola Rotonda

Modera: JIM FOREST, Alkmaar

AMAL DIBO, Beirut

PANTELIS KALAITZIDIS, Tessalonica

ALEKSANDR OGORODNIKOV, Mosca

KONSTANTIN SIGOV, Kiev

Sabato 6 settembre

ore 9.00

Per la pace del Mondo Intero: Operare La Pace E Custodire Il Creato

John CHRYSSAVGIS, Boston

Diventare artefici di pace

✦ KALLISTOS DI DIOKLEIAS, Oxford

Conclusioni del convegno

MICHEL VAN PARYS, Grottaferrata